

Scuola/ lotta all'abbandono



Il peso della famiglia

Per quasi uno studente su due le indicazioni della famiglia risultano determinanti nella scelta della scuola

Uno studente su 5 insoddisfatto degli studi fenomeno bocciature al 18% tra gli stranieri

E' stato presentato il rapporto "Orientamento e vita scolastica", comprensivo di due ricerche: una locale e una interprovinciale

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Non credono troppo ai giudizi orientativi della scuola media. E in un caso su cinque non sono soddisfatti delle superiori. Ma le scelgono per attitudine, anche se pure l'opinione della famiglia incide. È un quadro interessante della generazione under 19 quello che emerge dal rapporto su "Orientamento e vita scolastica" presentato ieri nell'ambito del progetto "Strategia Strada Territorio Giovani In Azione" nel cortile del liceo Respighi alla presenza di istituzioni, docenti e ragazzi.

Due sono state le ricerche condotte: una di carattere provinciale realizzata nell'ottobre 2020 dalla Consulta provinciale studentesca che ha coinvolto 2.468 studenti delle scuole superiori piacentine, pari al 20 per cento della popolazione scolastica che ammonta a 12.310 unità, l'altra di carattere interprovinciale su circa 3.000 ragazzi di Bolzano, Chieti, Parma, Pescara e Piacenza.

«L'aspetto interessante in primis

è il fatto che finalmente si dia voce ai ragazzi - spiega il docente dell'Università Cattolica Pier Paolo Triani che ha condotto le indagini insieme alla Consulta, alla Provincia e all'Ufficio scolastico di Piacenza - e che lo si faccia per analizzare i fattori correlati alla dispersione scolastica che negli ultimi anni si è attestata intorno al 14-15 per cento: sicuramente l'orientamento inteso come accompagnamento all'interno della scuola è uno dei fattori che favoriscono la riuscita scolastica». Accompagnamento che dovrebbe essere fatto già alla scuola media, anche se dall'indagine emerge come il 41,5 per cento non ritiene utile l'orientamento dato in terza media: interessante anche notare come a fronte di 220 a cui era stata consigliata la scuola professionale, solo 47 abbiano seguito il consiglio, mentre ben 1.906 sono i ragazzi frequentanti un liceo a fronte di 1.496 a cui era stato consigliato questo percorso. L'indagine provinciale si sofferma poi sul cambio della scuola superiore: 135 in tutto sono i ragazzi che hanno operato questa scelta, 84 dei quali per frequentare un in-

dirizzo liceale, 34 un istituto tecnico e 17 un percorso professionale. In particolare a pesare nella scelta è il rapporto con i professori unito agli aspetti curriculari legati alla difficoltà delle materie o al poco interesse verso le discipline di indirizzo. In quest'ottica a emergere è un altro dato segnalato da Triani: uno studente su cinque non è soddisfatto del suo percorso scolastico. Non è un caso che, in base ai dati della Provincia, il tasso di "ripetenza" (ossia quello di ripetere l'anno dopo una bocciatura) sia del 7-8 per cento per gli studenti italiani e del 18 per gli alunni stranieri. La percentuale più bassa di soddisfazione si registra principalmente nelle classi quinte nel 72,1 per cento e negli istituti tecnici, al liceo delle scienze umane e al linguistico. E sempre fra gli studenti del linguistico e dei tecnici si registrano le percentuali più alte di chi non è soddisfatto dell'indirizzo che sta frequentando, anche se complessivamente l'82 per cento si dichiara contento e solo il 2 per cento pensa di cambiare. L'indagine interprovinciale invece si sofferma soprattutto sui fat-



La presentazione delle due ricerche (una locale e una interprovinciale) nel cortile del Respighi FOTO DEL PAPA

2.468

E' il numero di ragazzi che hanno aderito al questionario della Consulta studentesca

tori che possono influenzare la scelta della scuola superiore nei ragazzi: l'incidenza di amici e compagni di classe sembra essere decisamente bassa, pari al 16,26 per cento. La famiglia invece influisce "abbastanza" per il 48,7 per cento degli intervistati e "molto" per il 7,65, almeno nel Piacentino. Il 77,53 per cento pe-

rò dice di avere scelto un indirizzo in base alle capacità, a fronte di un 21,99 per cento che invece non lo ha fatto: «Ed è proprio questa percentuale - chiarisce Triani - a indicarci che c'è ancora diversa strada da fare per aiutare tutti gli studenti a crescere nella conoscenza di sé e nell'autovalutazione».

LA TAVOLA ROTONDA CON UMBERTA TELFENER E I DIRIGENTI

La Dad imposta dalla pandemia «Sacrificate nozioni, più competenze»

● L'insostenibile pesantezza del lavoro a distanza la si è vista ieri, mentre una spazientita Umberta Telfener, psicologa clinica intervenuta all'evento conclusivo del progetto "Strategia", cercava di tirare le fila del suo intervento fra slide visibili al pubblico ma invisibili a lei e qualche problema di audio.

«Abbiamo sperimentato così come sia complicato lavorare un po' in presenza e un po' a distanza - fa notare la dirigente scolastica del liceo Respighi Simona Favari - certo la scuola ha saputo



Un momento della tavola rotonda con i presidi ospiti foto DEL PAPA

rispondere in maniera efficace e molti insegnanti hanno saputo riprogrammare il loro lavoro per rendere la scuola davvero sostenibile: ma siamo felici di poter tornare, seppure gradualmente, alla scuola in presenza. E una cosa l'abbiamo imparata: che la scuola non è solo il luogo in cui si trasmettono dei contenuti, ma quello in cui si allenano le competenze e si tirano fuori i talenti di ciascuno». La tavola rotonda conclusiva della mattinata ha avuto l'obiettivo di tirare le fila non solo di un progetto, ma anche di un anno intero: «La pandemia ha congelato la vita di tutti - spiega Telfener introdotta dalla consigliera provinciale Valentina Stragliati - non ci meraviglia dunque vedere che i tentativi di suicidio e gli atti di au-

tolesionismo siano aumentati del 30 per cento a fronte di una crescita esponenziale anche di soggetti attivi sui social media, pari al 96 per cento». «Il Covid è stato un fatto epocale destinato a cambiare il nostro futuro - fa notare il preside del liceo Gioia Mario Magnelli - io spero che abbia portato la scuola a essere più a misura di ragazzo e a rendersi conto che la media aritmetica in questo caso non può comprendere la drammaticità di quanto vissuto». «È stato un periodo tremendo - sottolinea Cristina Capra, dirigente del Romagnosi-Casali - e la scuola ha saputo reagire con delle risorse insospettite: io mi sono stupita della capacità di resilienza di tutti i docenti e dei ragazzi di rispondere alle sfide del-

la vita. Questo è stato un anno in cui forse si sono sacrificate delle conoscenze scolastiche, ma si sono acquisite delle competenze impensabili almeno fino a un anno e mezzo fa». Competenze che il progetto "Strategia" ha evidenziato, come hanno chiarito Adriana Santoro e Raffaella Fumi, dirigenti scolastiche rispettivamente del Gandhi di San Nicolò e del Volta di Castelsangiovanni: «Il fatto che si sia creata una rete e che si sia partiti dai giovani secondo la formula della "peer education" è fondamentale» hanno sottolineato. Infine un plauso anche dalla vicedirettrice dell'Unione provinciale d'Italia Claudia Giovannini verso «un progetto che ci rende orgogliosi. _Parab.

STRUMENTI ANTI-DISPERSIONE SCOLASTICA

Il progetto Strategia fiore all'occhiello primo in Regione e sesto in tutta Italia

● Primo in Regione e sesto a livello nazionale. Questo è il piazzamento di "Strategia", progetto ideato dalla Provincia di Piacenza con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica: a evidenziarlo è stata anche la presidente della Provincia Patrizia Barbieri, facendo notare d'ottima posizione a fronte di 50 domande pervenute al bando "Azioni ProvincEgiovani" promosso dal-

la presidenza del Consiglio». Il progetto, del valore di 70 mila euro, ha visto collaborare anche una decina di partner: Ufficio scolastico territoriale, istituto comprensivo Gandhi, associazione "La Ricerca", Associazione oratori piacentini, cooperativa Eureka, L'Arco, comuni di Rottofreno e di Castelsangiovanni, Unione montana Valli Trebbia e Nure, Unione dei comu-

ni Bassa Valtrébba e Valluretta. A intervenire alla mattinata, condotta dal giornalista Andrea Dossena e conclusa con una performance di pattinaggio, sono stati Annamaria Olati della Provincia, il dirigente dell'Ufficio scolastico Maurizio Bodei, oltre alla presidente della Provincia Barbieri e al docente dell'Università Cattolica Pier Paolo Triani.

Quarantotto i ragazzi delle scuole superiori coinvolti in una serie di attività a fianco dei formatori: in rappresentanza di tutti sono stati premiati Noha Ben Elel, Daria Carini, Valentina Urselli, Giorgia Milani, Fatima Cherif, Leonardo Sagrestì, Martina Perodi, Eleonora Fracchioni, Elia Bruschi e Denise Cerri, oltre a Mattia Forzo della Consulta studentesca. A premiarli Daniela Dallavalle de L'Arco, Greta Bernardi di Youth worker, Paolo Savinelli de La Ricerca, Marco Piccoli degli Educatori di strada, la consigliera provinciale Valentina Stragliati e Rita Croci dell'Ufficio scolastico.

_Parab.



Lo spettacolo sui pattini che ha concluso la mattinata _FOTO DEL PAPA